COMANDO 4ª ARMATA

BANDO

contenente disposizioni relative alla sicurezza militare e all'ordine pubblico

Il Comandante della 4.a Armata, visto l'art. 19 del codice penale militare di guerra, ordina:

Art. 1 - LIMITI DI APPLICAZIONE

Le disposizioni di questo bando si applicano nel territorio francese continentale occupato dalle forze armate italiane.

Art. 2 - FAVOREGGIAMENTO BELLICO

Chiunque commette un fatto diretto a favorire le operazioni militari di uno Stato in guerra con l'Italia ovvero a nuocere altrimenti alle operazioni delle forze armate italiane, è punito con la pena di morte.

Art. 3 - DEVASTAZIONE, SACCHEGGIO, STRAGE

Chiunque commette un fatto diretto a portare la devastazione, il saccheggio o la strage nel territorio indicato nell'art. 1 o in parte di esso, è punito con la morte.

Art. 4 - INSURREZIONE ARMATA

Chiunque promuove o dirige una insurrezione armata, ovvero partecipa alla insurrezione medesima è punito con la morte.

Art. 5 - ASSOCIAZIONI SOVVERSIVE

Chiunque promuove, costituisce, organizza o dirige associazioni dirette a sovvertire gli ordinamenti politici, economici e sociali del territorio indicato nell'art. 1 è punito con la morte.

Chiunque partecipa alle associazioni indicate nel comma precedente è punito con la reclusione da tre a dodici anni.

Art. 6 - PROPAGANDA O APOLOGIA SOVVERSIVA

Chiunque fa propaganda per la instaurazione violenta della dittatura di una classe sociale sulle altre, o per la soppressione violenta di una classe sociale, o, comunque, per il sovvertimento violento degli ordinamenti politici, economici e sociali costituiti nel territorio indicato nell'art. 1 è punito con la reclusione da due a otto anni.

La stessa pena si applica a chiunque fa apologia dei fatti preveduti dal comma precedente.

Art. 7 - ATTENTATI ALLA PUBBLICA INCOLUMITA' O AI PUBBLICI SERVIZI

Chiunque, a scopo terroristico, o comunque per fini politici, commette un fatto da cui può derivare un pericolo per la pubblica incolumità, ovvero un grave danno alle vie o ai mezzi di comunicazione o di trasporto, o, in generale, ai pubblici servizi necessari alla vita della popolazione civile è punito con la morte.

Art. 8 - SABOTAGGIO DI OPERE MILITARI

Chiunque rimuove, distrugge o rende inservibili in tutto o in parte anche temporaneamente navi, aeromobili, convogli, strade, stabilimenti, depositi, macchinari o altri ordigni di guerra, linee e apparecchi telegrafici o telefonici o simili, ovvero altre opere costruite per uno scopo militare o ad esso destinato è punito con la morte.

Art. 9 - VILIPENDIO DEGLI ORGANI COSTITUZIONALI ITALIANI O DELLA NAZIONE ITALIANA

Chiunque pubblicamente vilipende gli organi costituzionali dello Stato italiano ovvero la Nazione italiana è punito con la reclusione da uno a sei anni.

La stessa pena si applica a chiunque vilipende la bandiera nazionale italiana o un altro emblema dello Stato italiano.

Art. 10 - ATTENTATO ALLA INCOLUMITA' O ALLA LIBERTA' PERSONALE DI MILITARE ITALIANO

Chiunque attenta alla libertà o incolumità personale di un militare italiano è punito, se il fatto non costituisce un più grave reato, con la reclusione non inferiore a 5 anni.

Nel caso di attentato alla vita o se dal fatto deriva la morte si applica la pena di morte.

Art. 11 - ISTIGAZIONE

Chiunque istiga taluno a commettere uno dei delitti preveduti dagli articoli precedenti è punito, se l'istigazione non è accolta, ovvero se l'istigazione è accolta ma il delitto non è commesso, con la reclusione da uno a dieci anni.

Se l'istigazione è fatta pubblicamente, la pena è della reclusione da tre a dodici anni.

In ogni caso, la pena da applicare è sempre inferiore alla metà della pena stabilita per il delitto al quale si riferisce l'istigazione.

Art. 12 - COSPIRAZIONE MEDIANTE ACCORDO

Quando più persone si accordano al fine di commettere uno dei delitti preveduti dagli articoli 2 a 10, coloro che partecipano all'accordo sono puniti, se il delitto non è commesso, con la reclusione da uno a otto anni. Per il promotore la pena è aumentata.

Tuttavia, la pena da applicare è sempre inferiore alla metà della pena stabilita per il delitto al quale si riferisce l'accordo.

Art. 13 - BANDA ARMATA

Quando per commettere uno dei delitti preveduti dagli articoli 2 a 10 si forma una banda armata, coloro che la promuovono o la costituiscono o la organizzano o comunque vi partecipano sono puniti con la morte.

Art. 14 - ASSISTENZA AI PARTECIPI DI UNA BANDA ARMATA

Chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato di favoreggiamento, dà rifugio o fornisce il vitto a taluna delle persone che partecipano ad una banda armata è punito con la reclusione non inferiore ca dieci anni. Se il fatto è abituale la pena è dell'ergastolo.

Non è punibile chi commette il fatto a favore di un prossimo congiunto.

Art. 15 - INGIURIA O MINACCIA A UN MILITARE ITALIANO

Chiunque offende l'onore o il decoro di un militare italiano, in sua presenza, ovvero minaccia a un militare italiano un ingiusto danno è punito, se il fatto non costituisce un più grave reato, con la reclusione fino a tre anni.

Art. 16 - DIFFUSIONE DI NOTIZIE FALSE O TENDENZIOSE

Chiunque, diffondendo o comunicando notizie false, esagerate o tendenziose, o in qualunque altro modo svolge comunque attività tali da recare nocumento agli interessi nazionali italiani è punito con la reclusione fino a 5 anni.

La pena è della reclusione non inferiore a cinque anni, se il fatto è commesso con propaganda o comunicazioni dirette a militari italiani.

Art. 17 - MANIFESTAZIONI SEDIZIOSE

Chiunque, in luogo pubblico o aperto al pubblico, compie manifestazioni o emette grida sediziose è punito, se il fatto non costituisce un più grave reato, con la reclusione fino a cinque anni.

Art. 18 - DETENZIONE DI ARMI

Chiunque, senza autorizzazione dell'autorità italiana, porta o comunque detiene armi da fuoco o parti di esse, munizioni, esplosivi, aggressivi chimici, o armi bianche insidiose è punito con la reclusione da tre a 24 anni.

Se il fatto ha carattere di particolare gravità per le sue circostanze o modalità, ovvero per la capacità a delinquere del reo o per la natura, specie o quantità delle armi, si applica la pena di morte.

Se le armi, le munizioni o gli esplosivi sono rinvenuti in locali di abitazione o nelle appartenenze di essi, del fatto risponde anche il capo famiglia, salvo che egli provi di non esserne a conoscenza.

Se le armi sono rinvenute in luoghi diversi da quelli indicati nel comma precedente, si applica la disposizione del comma medesimo a colui che ha la vigilanza o la custodia dei luoghi stessi.

Art. 19 - DETENZIONE DI APPARECCHI RADIO TRASMITTENTI

Chiunque, senza autorizzazione del comando delle forze armate italiane, detiene un apparecchio radiotrasmittente, è punito con la morte.

Art. 20 - SERRATA O SCIOPERO A FINE POLITICO

Il datore di lavoro che, al fine di nuocere agli interessi nazionali italiani, sospenda in tutto o in parte il lavoro nei suoi stabilimenti, aziende o uffici, è punito con la reclusione da uno a cinque anni.

La stessa pena si applica ai lavoratori addetti a stabilimenti, aziende o uffici che in numero di tre o più, al fine di nuocere agli interessi nazionali italiani, abbandonano collettivamente il lavoro ovvero lo prestano in modo da turbarne la continuità o la regolarità.

Art. 21 - SERRATA O SCIOPERO PER ALTRO FINE

Il datore di lavoro o i lavoratori che, fuori dal caso preveduto dall'articolo precedente, commettano alcuno dei fatti preveduti nell'articolo stesso, sono puniti con la reclusione fino a tre anni, qualora dal fatto possa derivare un nocumento agli interessi nazionali italiani.

Art. 22 - PENE PER I CAPI, PROMOTORI E ORGANIZZATORI

Le pene stabilite per i delitti preveduti dai due articoli precedenti sono raddoppiate per i capi, promotori e organizzatori.

Art. 23 - CERIMONIE PUBBLICHE

Chiunque, senza averne avuto autorizzazione dall'autorità italiana, promuove o dirige funzioni, cerimonie o pratiche religiose, fuori dei luoghi destinati al culto, ovvero processioni ecclesiastiche o civili nelle pubbliche vie è punito con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda fino a franchi ottomila.

Art. 24 - RIUNIONE DI PERSONE IN LUOGHI PUBBLICI

Fuori dei casi preveduti dall'articolo precedente, chiunque promuove una riunione di persone, in luogo pubblico o aperto al pubblico, o una pubblica manifestazione collettiva, senza autorizzazione dell'autorità italiana, è punito se il fatto non costituisce un più grave reato, con l'arresto fino a un anno o con l'ammenda fino a franchi quindicimila.

Coloro che partecipano alla riunione o alla manifestazione sono puniti con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda fino a franchi ottomila.

Art. 25. - TUTELA DEGLI INTERESSI GERMANICI

Le disposizioni di questo bando riferite allo Stato italiano o agli interessi nazionali italiani o alle forze armate italiane o a militari italiani si applicano anche quando il fatto concerne lo Stato, gli interessi nazionali, le forze armate o i militari germanici.

Art. 26 - CIRCOSTANZE ATTENUANTI

Per i reati preveduti da questo bando se concorrono speciali circostanze attenuanti la pena può essere diminuita nel modo seguente:

a) alla pena della morte può essere sostituita quella dell'ergastolo o quella della reclusione da venti a trenta anni;

b) all'ergastolo può essere sostituita la reclusione da quindici a ventiquattro anni;

c) le altre pene possono essere diminuite da un terzo alla metà.

Art. 27 - COMPETENZA

La cognizione dei reati preveduti da questo bando appartiene ai tribunali di guerra.

Nel caso di reati commessi dagli abitanti del territorio francese occupato in danno delle forze armate di occupazione o delle persone ad esse appartenenti o da esse dipendenti per essere al loro servizio o al loro seguito, il giudice militare può, per ragioni di convenienza, ordinare con provvedimento insindacabile la rimessione dei procedimenti relativi all'autorità giudiziaria francese competente.

Art. 28 PUBBLICAZIONE ED ENTRATA IN VIGORE

Il presente bando è pubblicato mediante affissione nelle sedi dei comandi di grandi unità delle forze armate italiane ed entra in vigore il quinto giorno successivo alla sua pubblicazione.

Esso è inoltre affisso agli albi comunali.

Dal Quartier Generale, 16 Agosto 1943.

IL GENERALE COMANDANTE
MARIO VERCELLINO

TRADUCTION

Le Général Commandant la 4ème Armée, vu l'article 19 du Code pénal militaire de guerre, a décrété ce qui suit:

Art. 1 - DISPOSITION GÉNÉRALE

Les dispositions de cette ordonnance seront observées dans le territoire français continental occupé par les forces armées italiennes.

Art. 2 - AIDE OU ASSISTANCE À L'ENNEMI

Toute personne qui aura commis une action visant à favoriser les opérations militaires d'un État en guerre contre l'Italie ou à nuire de toute façon aux opérations des forces armées italiennes, sera puni de la peine de mort.

Art. 3. - DÉVASTATION, MASSACRE, PILLAGE

Celui qui aura commis une action dans le but de porter la dévastation, le massacre ou le pillage dans une ou plusieurs communes du territoire occupé sera puni de la peine de mort.

Art. 4. - INSURRECTION ARMÉE

Celui qui aura soulevé ou organisé une insurrection armée, ou même seulement pris part à la dite insurrection, sera puni de la peine de mort.

Art. 5. - ASSOCIATION SUBVERSIVE

Quiconque aura levé, organisé ou dirigé une association ayant pour but de renverser les institutions politiques, économiques et sociales du territoire occupé sera puni de la peine de mort.

Celui qui aura fait partie des associations indiquées dans cet article, sera puni de trois ans à douze ans de réclusion.

Art. 6 - PROPAGANDE SUBVERSIVE - APOLOGIE

Tout individu qui se sera livré à une propagande dans le but de constituer par la violence la dictature d'une classe sociale sur les autres classes, ou de supprimer par la violence une classe sociale, ou, de toute façon, de renverser par la force les institutions politiques, économiques et sociales en vigueur dans le territoire occupé, sera puni de deux ans à huit ans de réclusion.

Les mêmes peines seront appliquées à ceux qui auront fait l'apologie des crimes prévus par cet article.

Art. 7 - TERRORISME - ATTENTATS CONTRE LA VIE DES POPULATIONS OU L'INTÉGRITÉ DES SERVICES PUBLICS

Celui qui, dans un but terroriste, ou bien pour des fins politiques, aura commis un fait dangereux pour la vie ou l'intégrité des populations, ou dont soient pour dériver des graves dommages aux voies et moyens de communication et transport, ou en général aux services publics nécessaires à la vie de la population, sera puni de la peine de mort.

Art. 8 - SABOTAGE DES OUVRAGES MILITAIRES

Celui qui aura enlevé, détruit ou inutilisé totalement ou en partie, même pour un temps limité, navires, avions, convois, routes, usines, dépôts, outils ou autres engins de guerre, lignes et appareils télégraphiques ou téléphoniques ou similaires, ou tout autre ouvrage construit ou employé dans un but militaire, sera puni de la peine de mort.

Art. 9 - OUTRAGE AUX ORGANES CONSTITUTIONNELS DE L'ÉTAT OU DE LA NATION ITALIENNE

L'outrage fait en public aux organes constitutionnels de l'État italien ou de la Nation italienne sera puni de un à six ans de réclusion.

Les mêmes peines s'appliquent à ceux qui auront fait outrage au drapeau national italien ou à tout autre emblème de l'État italien.

Art. 10 - ATTENTAT CONTRE L'INTÉGRITÉ INDIVIDUELLE OU LA LIBERTÉ DES MILITAIRES ITALIENS

Celui qui aura porté atteinte à la liberté ou à l'intégrité individuelle d'un militaire italien, si le fait ne constitue un crime plus grave, sera puni de la réclusion pour cinq ans au moins.

En cas d'attentat contre la vie d'un militaire italien ou si du fait de l'attentat la mort s'est produite, la peine de mort sera appliquée.

Art. 11 - PROVOCATION

Tout individu qui aura provoqué à l'un des crimes prévus par les articles qui précèdent sera puni, dans le cas où la provocation n'aura pas été acceptée, de un à dix ans de réclusion. La même peine sera appliquée dans le cas où la provocation ayant été acceptée, aucun effet n'aura suivi.

En cas de provocation en lieu public, la peine sera de trois à douze ans de réclusion.

Toutefois l'instigateur ne pourra être condamné qu'à la moitié de la peine prévue pour le crime auquel se rapporte l'instigation.

Art. 12 - COMPLOT

Le complot ayant pour but l'un des crimes mentionnés aux articles 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 et 10 sera puni, s'il n'a été suivi du crime, de un à huit ans de réclusion.

Pour le promoteur la peine est aggravée.

Toutefois la peine à appliquer sera de durée inférieure à la moitié de la peine prévue pour le crime projeté.

Art. 13 - BANDE ARMÉE

Ceux qui auront levé, organisé ou dirigé une bande armée ayant pour but l'un des crimes mentionnés aux articles 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 et 10 seront punis de la peine de mort.

La même peine sera appliquée à ceux qui auront fait partie de la dite bande.

Art. 14 - LOGEMENT ET RAVITAILLEMENT AUX INDIVIDUS FAISANT PARTIE DES BANDES ARMÉES

Sans préjudice des peines prévues pour le cas de complicité, aide ou assistance, tous ceux qui auront donné logement ou nourriture à celui qui fait partie d'une bande armée, ou l'auront recélé, seront punis de la réclusion de dix ans au moins.

Si le fait est habituel, la peine sera de la réclusion à perpétuité.

La peine n'est pas applicable à celui qui aura commis le fait en faveur de ses proches conjoints.

Art. 15 - INJURE OU MENACE CONTRE UN MILITAIRE ITALIEN

Celui qui aura offensé l'honneur d'un militaire italien, l'offense étant présent, ou aura menacé de lui porter un préjudice illicite, sera puni de la réclusion jusqu'à trois ans au maximum, sans préjudice des peines applicables en cas de crime plus grave.

Art. 16 - COLPORTAGE D'INFORMATIONS FAUSSES ET TENDENCIEUSES

Celui qui aura colporté des informations sans fondement, exagérées ou tendencieuses, ou de toute façon aura déployé une activité qui pourrait être nuisible aux intérêts de la Nation Italienne, sera puni de la réclusion jusqu'à cinq ans au maximum.

La peine sera de cinq ans de réclusion au minimum si le colportage est commis parmi les militaires italiens ou en forme de propagande ou de communications adressées aux mêmes militaires.

Art. 17 - DÉMONSTRATIONS SÉDITIEUSES

Tout cri et chant séditieux proférés dans des lieux ou réunions publics, ou toute autre démonstration séditieuse, seront punis de la réclusion jusqu'à 5 ans au maximum, sans préjudice des peines applicables en cas de crime plus grave.

Art. 18 - DÉTENTION D'ARMES

Tout individu qui, sans y être autorisé par les Autorités italiennes, sera détenteur d'armes à feu, munitions, explosifs, moyens chimiques d'offense, ou d'armes blanches, ainsi que des pièces détachées de ces objets sera puni de trois à vingtquatre ans de réclusion.

Si le crime est aggravé par des circonstances particulières concernant la personne du coupable ou la qualité ou quantité des armes, la peine de mort pourra être appliquée.

Si les armes, munitions ou explosifs seront trouvés dans un immeuble d'habitation ou dépendances du dit immeuble, le chef de famille sera aussi responsable, à moins qu'il puisse prouver d'avoir ignoré l'existence des armes.

La même disposition sera appliquée aux gardiens et surveillants si les armes se trouveront dans des lieux ayant toute autre destination.

Art. 19 - POSTES DE TRANSMISSION T. S. F.

Celui qui, sans autorisation préalable du Commandement militaire italien, sera détenteur d'un poste de transmission T. S. F. sera puni de la peine de mort.

Art. 20 - LOCK-OUT OU GRÈVE À FIN POLITIQUE

Les employeurs qui, dans le but de nuire aux intérêts de l'occupation italienne, vont cesser le travail, en tout ou en partie, dans leurs usines, établissements ou bureaux, seront puni d'un à cinq ans de réclusion.

Les mêmes peines seront appliquées aux ouvriers et employés qui, au nombre de trois ou plus, dans le même but de nuire aux intérêts italiens, auront quitté collectivement le travail ou l'accompliront irrégulièrement et sans continuité.

Art. 21 - LOCK-OUT OU GRÈVE DANS UN BUT DIFFÉRENT

Lorsque les fait prévus par l'article précédent auront été commis dans un but différent, l'employeur ou les ouvrieurs seront punis de la réclusion jusqu'à trois ans au cas où des ces faits soit pour dériver un préjudice aux intérêts de l'occupation italienne.

Art. 22 - PEINES POUR LES CHEFS, PROMOTEURS. ORGANISATEURS

Les peines prévues pour les faits punis par les deux articles qui précèdent seront portées au double pour les chefs, promoteurs et organisateurs.

Art. 23 - CÉRÉMONIES PUBLIQUES

Celui qui, sans autorisation préalable des Autorités italiennes d'occupation, aura organisé ou dirigé des cérémonies ou services religieux en dehors des lieux destinés au culte, ou bien des processions ecclésiastiques ou défilés civils dans les rues et places publiques, ou autres lieux publics, sera puni d'un emprisonnement jusqu'à six mois ou d'une amende jusqu'à huit mille francs.

Art. 24 - RÉUNION EN LIEUX PUBLICS

Celui qui, en dehors des cas prévus par l'article précédent et sans autorisation préalable des Autorités italiennes d'occupation, aura tenu une réunion ou organisé une manifestation collective en lieu public sera puni d'emprisonnement allant jusqu'à un an ou d'une amende allant jusqu'à quinze mille francs, sans préjudice des peines applicables en cas de crime plus grave.

Ceux qui prendront part à la réunion ou à la manifestation seront punis d'emprisonnement jusqu'à six mois ou d'une amende jusqu'à huit mille francs.

Art. 25 - SAUVEGARDE DES INTÉRÊTS ALLEMANDS

Les dispositions de la présente ordonnance relatives à l'État Italien, aux intérêts italiens, ou aux forces militaires italiennes ou aux militaires italiens, s'étendent au cas où les faits prévus concernent l'État, les intérêts nationaux, les forces armées et les militaires allemands.

Art. 26 - CIRCONSTANCES ATTÉNUANTES

Les peines prononcées par cette ordonnance contre celui ou ceux des accusés reconnus coupables, s'il existe des circonstances atténuantes, pourront être modifiées ainsi qu'il suit:

a) si la peine prononcée est de mort, sera applicable la peine de la réclusion à perpétuité ou celle de la réclusion de vingt à trente ans;

b) si la peine est celle de la réclusion à perpetuité, sera applicable la peine de quinze à vingtquatre ans de réclusion;

c) les autres peines pourront être diminuées d'un tiers jusqu'à la moitié.

Art. 27 - COMPÉTENCE

Les crimes et délits prévus par la présente ordonnance sont déférés aux Tribunaux militaires de guerre italiens.

Le juge militaire peut pour les raisons qu'il jugera convenables, dans le cas où des crimes ou délits auraient été commis par des habitants du territoire français occupé au préjudice des forces armées occupantes, ordonner par une décision qui ne sera susceptible d'aucun recours, le renvoi à l'autorité judiciaire française competente des procedures instituées contre les dits habitants.

Il en sera de même pour tous crimes ou délits commis dans les mêmes circonstances, contre des personnes appartenant aux troupes d'occupation qui dependraient d'elles comme étant à leur service et à leur suite.

Art. 28 - PUBLICATION - ENTRÉE EN VIGUEUR

La présente ordonnance est publiée par voie d'affichage chez le siège du Quartier Général des Grandes Unités de l'Armée Italienne d'occupation, et recevra exécution cinq jours après sa publication. En outre elle sera affichée dans les emplacements désignés par le maire de chaque commune pour recevoir les affiches des lois et autres actes de l'autorité publique.

Quartier Général, le 16 Août 1943.

LE GÉNÉRAL COMMANDANT
MARIO VERCELLINO